

"Torna La Cengia a raccontare sprazzi della nostra vita associativa. Ricordiamo amici che ci hanno lasciato. La memoria della loro presenza e del bene donato è alimento per il nostro futuro. Del presente invece viene dato spazio ad un passaggio storico per la sezione: i cinquant'anni della 4 passi di primavera, segno vissuto dei valori della solidarietà e della natura. E poi esperienze di tutte le nostre generazioni estive ed invernali, di formazione tecnica e di spensieratezza. Spesso al centro delle attività c'è la nostra baita di Versciaco, dedicata in ottobre a Giovanni Padovani, come ci raccontano Alberto e Ismaele. Allora buona lettura e buona montagna. La redazione."

47° Rally GM

Misurina – Forcella del Nevaio

Il 17-18 Febbraio 2024 si è tenuta la 47° edizione del Rally di Scialpinismo, a cui noi della sezione di Verona abbiamo partecipato con sette squadre totali, di cui tre formate dai giovani: quella al comando

composta da Jack, Manu e Simo, a seguire quella dei ragazzi del corso (malati) composta da Tommi, Matti, Leo e infine l'ultima capitanata da Marta assieme a Giambe e Berta. Parallelamente si è tenuta anche la 9° gara con racchette da neve ("ciaspe" per i vicentini) a cui abbiamo preso parte solo con una squadra di adulti della nostra sezione.

La GM di Vicenza, organizzatrice dell'evento, ha scelto di pianificare la partenza da Misurina, e sviluppare il percorso verso Forcella del Nevaio, così sabato 17, dopo il lungo ma familiare viaggio sulla A22, abbiamo fatto tappa direttamente al punto di partenza della competizione: il parcheggio davanti al ristorante Genzianella, a due passi dal lago di Misurina. Il tempo di salutare gli altri soci, ed eravamo già con gli sci ai piedi sulla linea di partenza del tracciato gara, che aveva uno sviluppo di 10 km abbondanti e 1000 m di dislivello, prove speciali incluse, interamente immerso nella magnifica cornice dei Cadini di Misurina.

In particolare, il percorso si sviluppava in questo modo: qualche decina di metri dopo le partenze scaglionate a 2 minuti una dall'altra, si raggiungeva

uno dei campi Artva, in cui si svolgeva una veloce prova di ricerca da completare in massimo 4 minuti. Si proseguiva poi superando la prima rampa, e dopo aver costeggiato un pianoro si arrivava al bivio della prima prova speciale (facoltativa), una cimetta di 100 metri

di dislivello. Ridiscesi sulla traccia principale, si proseguiva verso il rifugio Fratelli Fonda Savio, e poi ancora fino all'imbocco della Forcella del Nevaio (punto ufficiale d'arrivo), da risalire a piedi come seconda prova facoltativa.

La discesa invece non prevedeva particolari prove, se non uno slalom, legati in cordata per qualche centinaio di metri



prima del traguardo.

In questo primo giorno di prova tracciato, le condizioni, dovute alle alte temperature, erano di neve bagnata e pesante: non ottimali, ma sicuramente migliori di quelle del giorno seguente.

Per concludere la giornata ci siamo diretti alla "Villa Gregoriana", ritrovandoci tutti insieme per la cena non prima della Santa Messa e del briefing pre-gara con consegna dei ricchi pacchi gara. A questo punto, consci del risveglio all'alba e della strinata prevista per il giorno successivo, ci siamo infilati subito sotto le coperte: tutti tranne tre goliardici moschettieri, che ci hanno raggiunto a notte fonda (Scusa ufficiale: partenza dopo il lavoro. Realtà: gaina con postumi la sera prima).



Domenica 18, abbiamo iniziato la giornata svegliati dalla scoppiettante eccitazione del Leo già pronto a fare il rito pre-gara, con relativa consegna dei Santini da incollare agli sci.



Partiti scaglionati capiamo dopo pochi metri che la neve, dura e ghiacciata, era in condizioni ancora peggiori del Sabato, e giunti alla prima rampa ci vediamo costretti a cambiare l'assetto montando i rampant, salvo dimenticanza in macchina per gli ancora assonnati.

Tra urla di incitamento e le peggio smuflonate in cerca della miglior performance possibile, le squadre raggiungono tutte la forcella, ma neanche il tempo di

gustarsi il panorama ed eravamo già con gli sci ai piedi per una discesa da record su una neve al limite dello sciabile.

Giunti al ripido pendio con la neve macinata dalla prova tracciato del giorno precedente si sono verificate le peggio comiche di tutti gli annali dello scialpinismo. Tra gente che rotolava e butei che scendevano con gli sci in mano, siamo però riusciti ad arrivare tutti al traguardo sani e salvi per poi fiondarci al sognato ristoro finale, recuperando così un po' di energie. Rientrati alla Villa Gregoriana, dopo una pausa e una doccia rigenerante, sono iniziate le premiazioni dove le squadre dei ragazzi si sono aggiudicate il secondo, il quarto e "l'ignoto posto".



Si è concluso così questo 47° Rally GM, gara non solo di resistenza fisica, ma anche un'opportunità per rafforzare i nostri legami e crearci altri fantastici ricordi, guardando al futuro con entusiasmo, pronti ad affrontare nuove vette e nuove avventure, sempre uniti dalla passione per la montagna da vivere con lo spirito GM

Rinnovo Quota Sociale

Se non hai ancora saldato la quota associativa per l'anno 2023, ti ricordiamo che potrai farlo:

- 1) Potrai rinnovare il tesseramento **passando in sede al venerdì dalle 21.00 alle 22.30**
- 2) Oppure potrai farlo **tramite bonifico bancario**: con causale "nome, cognome, quota sociale anno" "" e aggiungendo € 1,00 se si desidera la spedizione via posta del bollino.

Per il versamento, utilizzare il codice

IBAN: IT 92 J 02008 11770 000005389355

Giovane Montagna
Sezione Verona

Assemblea Sociale

Domenica 19 novembre 2023

Ci siamo ritrovati anche quest'anno nella grande sala, messa a disposizione dalla Parrocchia di Santa Teresa, per la nostra Assemblea annuale dei Soci.

A dir la verità non eravamo in molti, complice l'evento cittadino della maratona, che ha bloccato il traffico di mezza città, ma il numero limitato non ha per nulla impedito che fosse una assemblea molto viva e partecipata.

Il presidente Alessandro, come da tradizione, ha aperto gli interventi raccontandoci con passione la sua relazione morale: ci ha ricordato puntualmente i molti momenti di incontro dell'anno trascorso, sia sui sentieri montani, sia nei tradizionali luoghi di incontro sociale, sia negli eventi intersezionali.

E poi è stata data la parola ai presenti e questo è stato forse il momento più genuino della giornata, perché molte sono state le voci che hanno testimoniato il loro senso di appartenenza associativo per la GM, che diventa sempre più un sicuro punto di riferimento.

Ci sono state riflessioni sul nostro essere associazione alpinistica, che si ispira ai principi cattolici, con la domanda di cosa possiamo fare di più per coltivare e fare crescere questo grande valore. Ci sono stati stimoli e suggerimenti per contribuire alla sostenibilità ambientale dei nostri eventi. Ci è stato ricordato che, oltre al valore della montagna, dobbiamo essere consapevoli di rivestire un ruolo sia sociale che politico; quindi, non dobbiamo restare un gruppo ristretto e ripiegato sui propri interessi, ma avere uno sguardo aperto e responsabile verso la società in cui viviamo.

È poi stata sottolineata la consapevolezza di appartenere ad una realtà associativa che va ben oltre i confini locali e che si manifesta negli eventi intersezionali, dove i soci delle varie città hanno la possibilità di incontrarsi e di confrontarsi in amicizia e condivisione. Gli eventi speciali di quest'anno, soprattutto il Convegno in Vaticano "Il messaggio della Montagna" e la progettazione per la Spedizione in Bolivia con l'aspetto di montagna-solidarietà, hanno saputo esprimere il grande fermento che a livello centrale anima la Giovane Montagna, di cui anche noi facciamo parte.

La presenza di non pochi giovani in assemblea è stata poi un importante segno di vitalità e di energia e certezza di continuità nel futuro della nostra associazione.

Non sono mancati anche i suggerimenti pratici, sia per rinnovare le attrezzature alpinistiche, investendo quanto di positivo il bilancio ci ha regalato, sia per aumentare la frequenza dei soci agli eventi intersezionali.

Anche la voce del gruppo famiglie si è fatta sentire, segnalando l'apertura del gruppo verso le altre sezioni, andando quest'anno a trascorre la settimana presso la casa per ferie della sezione di Cuneo.

Siamo dunque ancora una associazione viva e che ha voglia di fare tanta strada.

E il fatto di avere tre giovani presenti nel nuovo Consiglio, ci consente di guardare al prossimo anno sociale con maggior fiducia ed ottimismo.

Stefano Dambruoso



Relazione attività 2023

considerazioni, idee della GM di Verona

UN ANNO SI E' CONCLUSO E UN ANNO E' INIZIATO... dobbiamo essere positivi per il futuro anche se molte sono le incomprensioni guerre tra i popoli.

Non c'è un obiettivo comune che è la pace, il bene reciproco, il rispetto degli altri.

La nostra GM un obiettivo comune c'è là, ci tiene uniti per la passione che abbiamo per la montagna, per le nostre radici nei principi cattolici, nei valori ben rispecchiati nella nostra preghiera.

Prima di raccontarvi le attività dell'anno trascorso voglio ricordare i nostri amici che ci hanno lasciato, camminano davanti a noi, seguiamo le loro tracce. Grazioli Silvano, Pasini Padoa Maria, Poletti Carlo Alberto Manni Pietro, Campagnola Dario, Gianni Walter, Lazzari Gianni. Ricordiamoli con una preghiera.

L'attività della Giovane Montagna di VR nel 2023 è stata positiva, ricca e variegata, per gite, iniziative, eventi. Si vede come la GM segue i suoi valori di fondo, stile.

Continua il mio cammino di presidente, grazie a voi, per la fiducia che mi date, grazie ai consiglieri e agli amici che danno il loro prezioso e concreto aiuto dall'esterno.

La GM ci dà la possibilità di dare un po' del nostro tempo libero agli altri.

Abbiamo terminato l'anno scorso con un evento cittadino al Teatro Don Mazza, festeggiando il sogno divenuto realtà di Giovanni, Averardo e Rosa per i 20 della Baita di Versciaco Ora Baita Giovanni Padovani, bellissima serata condotta da Ismaele e come ospite Alessandro Anderloni

L'ANNO 2023 è iniziato con gli accantonamenti invernali a Versciaco. Sono stati fatti 9 accantonamenti: di

Scialpinismo, Ciaspole, Fondo, con le giovani famiglie, con i ragazzi del Filo Continuo. Con i ragazzi minorenni dai 14 ai 17 anni per introduzione alla montagna assieme al CAI Alpinismo Giovanile (settimana svolta assieme GM, CAI e Filo Continuo, molto bello come i giovani si sono integrati). Si sono svolti poi altri 17 accantonamenti (di giorni vari) di altri gruppi.

Al Rally nazionale di scialpinismo eravamo un buon numero, soprattutto giovani (già pronti per il 2024!) 25 persone tra chi ha aiutato nell'organizzazione e chi ha gareggiato. Siamo arrivati 2° nella gara di ciaspole e scialpinismo.

A fine aprile si è svolto un mini-accantonamento dei ragazzi over 18.

Ad agosto si è svolta la settimana famiglie. Poi la settimana over 18. Super per le presenze per le gite alpinistiche fatte e per la cucina autogestita. Bravi agli organizzatori Simone e Francesco, e al giovane cuoco Mattia.

Per ora i giovani sono più orientati e attirati dalle attività alpinistiche, ma quando il loro aiuto diventa necessario ci sono.

Si sono fatti 2 mini-accantonamenti di manutenzione alla baita, che quindi ci danno l'opportunità di trascorrere belle e utili giornate di amicizia. Grazie ad Alberto, Daniele e Gianpaolo e al consiglio della

cooperativa per come sanno gestirla e renderla sempre più bella e sicura.

Si è svolta la bella e tradizionale settimana di fondo a Villabassa, erano un gruppo di 40 persone! Grazie agli organizzatori Gianpaolo e Franco.

A Versciaco si è svolto un mini-accantonamento di preparazione alla spedizione in Bolivia.

Molto bella la settimana organizzata da Paola Bellotti con l'Associazione Ad Maiora, si vede come la casa si presta ad essere vissuta al meglio da tanti gruppi.

Le gite Scialpinistiche di un giorno sono state 5. Con le ciaspole 2.

Le gite escursionistiche estive sono state 8.

Molto interessante e utile la gita fatta da Nicola S. Di Esercitazioni di Corda per recupero da crepaccio.

Bella e tosta la gita alpinistica di 2 giorni a Cima Venezia, grazie agli organizzatori Stefano G. e Riccardo F.

Si sono fatte alcune gite insolite, particolari e belle "Cammini Consapevoli" in Lessinia dove si cammina e

si hanno momenti di riflessione ,si

conoscono nuovi aspetti del territorio.

Grazie Laura e Carlo per l'organizzazione.

Molto interessante la gita fotografica,

organizzata come sempre da Stefano

Saccomani.

Magica la gita in notturna, al chiaro di luna, organizzata in Lessinia da Monica, Marco e Giovanni.

Trekking attorno al "Re di Pietra ", il Monviso. 25 camminatori dove abbiamo respirato per 5 giorni da rifugio a rifugio aria di GM camminando in amicizia, e al passo degli ultimi. Grazie a Monica, Marco e Giovanni, si sono fatti in 3 per organizzare al meglio!

Mini trekking in Liguria al Tiglio, 3 giorni di cammino da Camogli, San Fruttuoso, Portofino, Santa Margherita Ligure, con arrivo a Sestri Levante. Sospesi tra Mare, Montagna e Cultura. Nonostante alla non facile condizione del tempo e del mare (chiedete a Carmen e Marco!) sono stati giorni intensi ed emozionanti. Grazie ad Antonella che ha organizzato e al suo aiutante Alessandro.

Sono convinto che i trekking, grazie a chi li ha iniziati, da Giovanni Padovani, poi da Stefano e Paola, ora da Monica, Marco, Giovanni e da Antonella siano una bella formula di andare in montagna assieme e per più giorni, danno il tempo di trovare e fortificare amicizie.

A mio parere anche i trekking a livello nazionale, tra sezioni diverse vanno favoriti, promossi perché danno la possibilità di conoscere soci di altre sezioni.



Alla settimana di pratica Alpinistica a livello nazionale organizzata dalla CCASA hanno partecipato 3 nostri ragazzi.

Si sono fatte alcune gite in MTB, Bella quella di 3 giorni in Casentino.

Tosti 3 giorni di Arrampicate dei giovani nel gruppo del Lagorai con base al rifugio. Ci sono bellissime foto di gruppo di questi giovani...il futuro GM.

Di tutte le attività descritte sono da mettere in rilievo le settimane con i ragazzi del Filo Continuo, i giorni di Avvicinamento alla montagna per ragazzi minorenni organizzati assieme al CAI.

E poi le settimane a Versciaco, di alpinismo e arrampicate dei giovani under 18.

Sicuramente la Baita di Versciaco è per noi un valore aggiunto. grazie al sogno diventato realtà di Giovanni, Averardo e Rosa. ora si vedono i frutti.

La Baita è linfa vitale per noi sono le radici che ci fanno crescere, mi sento di ringraziare il consiglio della cooperativa i tanti volontari che la curano con tanto impegno. Grazie al Presidente Alberto e al regista lavori Daniele.

Dico la verità, faccio fatica a capire perché tanti soci GM non si fanno soci Cooperativa realtà gemella della GM-VR, che si occupa della sua gestione.

Si è svolto dal 7 al 9 luglio l'incontro per la Benedizione degli Alpinisti e Attrezzi a Susa organizzata dalla sez. di Torino. Molto bella e significativa per la messa celebrata sulla cima del Rocciamelone. Noi Veronesi eravamo in 8.

Raduno internazionale estivo 8-9-10 settembre Ivrea per i 100 anni della sezione. Siamo stati accolti con vera amicizia dalla sezione, molto interessanti le visite culturali, tra cui quella alla sede storica della Olivetti. La salita bellissima alla cima del Bombarone è stata bellissima. Da Verona eravamo in 5.

Assemblea dei delegati a Roma, ai Castelli Romani. 2 Giorni intensi, belli, utili, dove oltre a conoscere le altre sezioni le loro caratteristiche si rinsaldano e si trovano altre amicizie. Da Verona eravamo in 12.

Continuano le gite alpinistiche per la spedizione in Bolivia dell'anno prossimo, i veronesi saranno in 4.

Gli Eventi! Importanti anche per farci conoscere.

Cammino di Santiago, Adriano P. e Stefano D. hanno raccontato in sede il loro cammino, sono partiti assieme e poi hanno proseguito in solitaria, è bello capire come queste esperienze sono vissute in maniera diversa e personale.

"Ripartire Seguendo i Propri Sogni", è la serata che abbiamo organizzato al teatro di S. Teresa dove il forte alpinista, guida alpina, istruttore di alpinismo Luca Montanari ha raccontato la sua prima salita

sull'Everest Assieme ad Andrea Lanfri, atleta paraolimpico. La passione, l'amore per la montagna la vera amicizia fanno superare i limiti che a volte sembrano insuperabili.

Pino Dalla Sega, bella emozionante serata organizzata dove questo alpinista persona unica! atleta, maestro di sci di fondo, ha raccontato come con la sua idea, volontà e con molte difficoltà ha reso possibile Posare la Statua Del Cristo Pensante sulla cima del Castellaz, montagna isolata al cospetto delle pale di San Martino.

E poi l'evento, serata con Nives Meroi e Romano Benet unica coppia al mondo marito e moglie ad aver salito con molte difficoltà, legate anche alla malattia del marito, tutti i 14 8000 senza ossigeno e portatori. Sono stati i protagonisti di una serata al teatro Ristori per iniziativa dell' Associazione A Cross (noi abbiamo contribuito nell'organizzazione soprattutto con i nostri giovani) con la finalità di promuovere Un progetto teso a migliorare la salute delle donne del

Benin. Alcuni soci volontari di questa associazione sono anche soci GM e operano in alcuni periodi in Africa.

Proseguono in consiglio i miei inviti a soci esterni ma che aiutano in prima persona la GM, Alberto B.

Daniele, Carmen, Gabriella, Ismaele, Stefano Governo che col suo impegno fondamentale all'interno della CCASA, e tanti altri che hanno dato il proprio sostegno con il pensiero, ben sapendo che continuiamo a camminare sul sentiero da loro tracciato.

Giornalino La Cengia, continuano le pubblicazioni, per ora 2 numeri, invito a chi ha articoli, esperienze anche storiche GM da raccontare (molto interessanti per conoscere la nostra storia) di farsi avanti.

Eventi Storici, Tradizionali GM.

La 4 Passi di Primavera, giunta alla 50 Edizione!! Grazie a chi la pensata e iniziata tra cui Sandron, Gianpaolo Daniele. Grazie Daniele per la tua regia! Sono attività, eventi che ci fanno conoscere a livello cittadino. Ben riuscita e partecipata, ci siamo impegnati al meglio per organizzare i percorsi (quest'anno 3: di 7-11-20 km), la logistica, i ristori, la ricerca degli sponsor, La preparazione del famoso minestrone grazie agli storici cuochi, Gigi P., Gigi T. Bruno S. Pensate eravamo impiegati più di 80 volontari!!

Il pellegrinaggio dell'8 dicembre. Organizzato quest'anno assieme all'evento emozionante e significativo in questi tempi "Cordata per La Pace", dove dalla Croce Astile che ricorda Il Santo Giovanni Paolo II abbiamo formato uniti da degli spezzoni di corda, una lunga cordata fino al Santuario della



Madonna Della Corona dove si è svolta la santa messa. La Corda, così importante per noi montanari, significa: Unione, Condivisione per la stessa meta, il fidarsi uno dell'altro.

Mi piace far notare come questi eventi rispecchiano e vanno in direzione delle nostre idee.

Tra gli aspetti critici, da migliorare sono la frequentazione, rendere più viva la sede, frequentando anche le serate culturali, eventi, ricordo la biblioteca, spero nei giovani, nelle loro iniziative, idee.

Anche le maggiori frequentazioni agli appuntamenti comunitari sono così importanti per conoscere confrontarsi con altre persone

I Cuochi ultimamente sono meno rispetto al passato, grazie comunque ad Antonietta e Bruno, Luigi P., Francesca G., Nadia, e ora anche il giovane Mattia per la loro preziosa disponibilità.

Come sempre concludiamo l'anno con l'assemblea soci (molto importante per essere sempre aggiornati sulle attività della nostra GM) con il tradizionale Pranzo e Castagnata.

A dicembre ci sarà la Santa Messa al Don Mazza, La cioccolata e scambio di auguri in sede.

Per finire voglio ringraziare dare il benvenuto e augurare buon lavoro a 2 giovani che hanno accolto il mio invito a entrare in consiglio (hanno iniziato in GM grazie alle loro famiglie). Sofia Chignola e Giovanni Bonfante.

La GM per continuare il suo cammino ha bisogno di tutti noi.

Vogli anche sottolineare anche alcuni aspetti importanti del dibattito

L'importanza per noi dell'ambiente in cui viviamo, adottare comportamenti che rispettino l'ambiente in maniera sostenibile.

La GM è una delle poche associazioni alpinistiche che si ispirino a principi cattolici, facciamo sì che da noi si respirino sempre di più.

La GM ha anche una importante funzione nella società.

Grazie mille.

Alessandro Giambenini

Soggiorno invernale GM in Val Venosta – San Valentino alla Muta

Il soggiorno invernale 2024 della Giovane Montagna di Verona si è tenuto in Val Venosta dal 25 febbraio al 01 marzo, presso Hotel Ortlerspitz a San Valentino alla Muta.

La vallata, conosciuta in inverno solo per transito, ma mai frequentata per vacanza, era nei progetti della Giovane Montagna.

L'organizzazione si era già mossa alla fine di agosto 2023, ma la forte affluenza turistica e la limitata disponibilità di Hotel per grandi gruppi hanno condizionato la scelta del periodo e della locazione.



Il desiderio dei partecipanti ha portato al tutto esaurito già alla fine di ottobre, con tanto di lista di

attesa. Poi purtroppo sono arrivate delle disdette ampiamente giustificate.



Gli organizzatori pazientemente hanno ricucito il gruppo permettendo il normale svolgimento del soggiorno.

39 partecipanti, 15 soci GM, 17 soci CAI, 7 esterni, in prevalenza fondisti.

La neve caduta in prossimità della settimana, accompagnata da una temperatura mite e giornate abbastanza soleggiate hanno favorito il soggiorno.

Primo giorno: arrivo nella splendida Vallunga. I partecipanti tutti euforici hanno calzato gli sci e sono partiti a razzo.

Seconda giornata nella ridente Slingia.

Nella mattinata della terza giornata una bella nevicata ha ravvivato il paesaggio. Sciata tra Nauders, prima località austriaca oltre confine e Passo Resia.

A fine giornata, al ritorno sosta con foto ricordo al famoso campanile sveltante dal lago di Resia.

Un partecipante, portatosi sul lago ghiacciato verso il bordo del campanile, è sprofondato nell'acqua fino all'ombelico. Atletico, è prontamente risalito e tutto è finito bene, con il ricordo di questa simpatica e insolita esperienza.

Quarto giorno: passaggio in Svizzera nella bella Engadina. I fondisti hanno affrontato la traversata di ben 27 Km con continui saliscendi, da Bever e Zenerz. Tutti massacrati per causa della neve pesante, ma ben felici dell'impresa vissuta.

Quinta giornata: ritorno in Svizzera nella valle del Monastero. I fondisti hanno percorso le piste che si snodano tra i punteggiati paesini di questa meravigliosa località.

Ultimo giorno: per salutare la Val Venosta, ritorno in Vallunga, sotto una leggera nevicata.



Le giornate si sono concluse con il simpatico ristoro/banchetto dove tutti si sono allegramente rifocillati con dolce, salato, thè, vino.

La Giovane Montagna continua nell'insegna di questa tradizione, ma fa appello a tutti i partecipanti per il buon senso, la responsabilità e il rispetto delle regole per la buona riuscita della vacanza.

Franco Lonardi

Festa di Santa Rosa al Telegrafo

Monte Baldo – 27 agosto 2023

Straordinaria esperienza oggi alla Festa di Santa Rosa. Previsioni meteorologiche avverse, e purtroppo nessun socio ha aderito alla gita!

Ma Paola ed io non ci scoraggiamo, partiamo lo stesso; l'esperienza di brutto tempo già preso in montagna non ci spaventa e speriamo in bene.



Attrezzati per la pioggia e per il vento, solo Marco, il fratello di Paola, ha il coraggio di seguirci e noi siamo contenti di essere in tre! Saliamo dalla Valle delle Nogare: si c'è vento freddo, ma la pioggia è leggera e andando si asciuga sugli indumenti e non ci bagnamo molto e la fortuna ci assiste. Arrivati alla spianata del Telegrafo verso le 11, non vediamo nessuno sul piazzale e pensiamo che nessuno sia venuto su a causa

del tempo annunciato inclemente. Intorno a noi c'è quasi completo silenzio, appena qualche voce proveniente dall'interno del Rifugio. La chiesetta di Santa Rosa è aperta, ma dentro non c'è nessuno. Bussiamo nella saletta di fianco ed alcune signore ci dicono di salire al Rifugio. Entriamo nel rifugio e con nostro grande stupore, vediamo che è stracolmo di gente: qui si sono riuniti tutti i coraggiosi saliti oggi fin quassù, nel piccolo salone, che comunque è in grado di accogliere quasi un centinaio di persone. La Messa di Santa Rosa per la prima volta viene celebrata dentro al rifugio. Con i canti meravigliosi del Coro di Santa Rosa, assistiamo forse ad una delle Messe più significative celebrate per questa occasione. L'ambiente accogliente del Rifugio, mentre fuori la nebbia ed il vento prendono il sopravvento, crea attorno ai celebranti, Don Sandro Corazza e Don Flavio Gelmetti, una grande disponibilità all'ascolto ed alla partecipazione. È veramente bello. E non ci pesa il lungo ritorno, ove per metà del percorso pioggia e vento invece non si risparmiano. La ricorderemo così la Santa Rosa del 2023: il miracolo della accoglienza e dell'armonia!

Stefano Dambroso



Quest'anno il gruppo della Giovane Montagna ha deciso di mettersi alla prova sulle pareti granitiche della catena del Lagorai.

Sedici tenaci ragazzi e ragazze hanno deciso di sperimentare il gripposo granito, che richiede sicuramente un approccio differente rispetto al calcare sul quale siamo abituati.

17/09/2023
di Verona
1. Butta della Giovane Montagna quest'anno si sono messi alla prova sulle belle vie di granito. Siamo stati molto fortunati con il tempo. Ci ha permesso di godere al pieno 2 giorni nel gripposo granito.

1° GIORNO: VIA FRANCO - Mary/Marta
Fil/Martina / doppiata con VA LEVITI
VIA MELCHIORSPIRITA - Elena/Chiara
Giampa/Marco/Alba
Ale/Matteo/Tommy
VIA BLACK SBA - Jack/Leo
Cam/Rocchi

2° GIORNO: VIA MARIETTO - Leo/Chiara/Tommy
VIA LINO EGADIO - Marco/Manu/Alba
Elena/Alessia
Giampa/Matteo/Marco
VIA ROGER - Rocchi/Cami
Jack/Fil

VIA in "NEUROLOGIA" in solitaria per Martina da chiedere domani.
Grazie al gestore per i consigli e il buon cibo!
Grazie al gruppo GM la montagna si vive sempre con un sorriso
in più
Vito, Tiziana, Guido, Manu, Martina, Giacomo, Luca, Ale,
Camilla, Chiara, Filippo, Luca, Marco,
Leo, Tony, Stefano, Chiara

Abbiamo alloggiato per due notti al Rifugio Brentari, il quale grazie alla sua posizione strategica, ci ha regalato vedute e panorami mozzafiato. Sull'adiacente laghetto cristallino, si riflettevano le pareti scure e un po' intimidatorie che avremmo affrontato in quei giorni.

Siamo arrivati al rifugio venerdì nel primo pomeriggio. Senza timore del tempo abbiamo attaccato la prima via. La voglia di godere al massimo di quelle pareti era molta da non temere il meteo. La nostra tenacia non è riuscita comunque a deviare il brutto tempo e così ci siamo presi un bell'acquazzone. Anche queste

esperienze insegnano. Fradici, ma felici ci siamo rinchiusi nel rifugio a giocare a memory, che ci ha riportati tutti alla nostra infanzia.

Dopo una bella cena sostanziosa conclusasi con una bella grappa al granito ci siamo coricati sui nostri morbidi lettini che ci hanno donato un sonno profondo.

Sabato di buon mattino ci siamo svegliati con delle belle nuvole che coprivano le nostre vette, ma anche questa volta senza timore ci siamo caricati il nostro materiale sulle spalle e via verso la base delle tre vie su cui ci siamo suddivisi. Tutte le cordate si sono messe alla prova con il magico granito, che ci ha fatto capire



cosa significa la stabilità dei piedi in arrampicata, e con le prime vie in trad.

Il meteo fortunatamente è rimasto stabile regalandoci un bel venticello e un po' di nuvole basse che ci hanno concesso solo per poco di godere il paesaggio idilliaco dalla cima d'Asta raggiunta da tutte le cordate.

È stata una giornata che ha visto tornare al rifugio tutti sani e felici e con molto da raccontare.

La domenica mattina sono state create sei nuove cordate. Avendo avuto già un primo assaggio granitico il giorno prima, abbiamo deciso di ripetere alcune vie storiche che ci hanno richiesto uno sforzo in più, ma che ci hanno ripagato con grandissime soddisfazioni.

Anche questa volta i giovani montanari hanno toccato la vetta, grazie al tempo che ci ha donato una meravigliosa ultima giornata e ci ha concesso di vedere il lago e i dintorni di cima d'Asta illuminati dal sole.

Dopo esserci rigenerati tra uova allo speck, taglieri, strudel di mele, radler, gulasch era giunta l'ora di caricare i nostri zaini e scendere a valle.

Dopo tre giorni, immersi nelle montagne e svincolati dalle catene della quotidianità, ci si rende conto di quali siano veramente le cose di cui si ha bisogno per stare bene: amicizie, passioni, risate, spensieratezza, condivisione, unione, ascolto e tutto ciò che con la Giovane Montagna è stato vissuto a pieno.

Grazie a tutti per aver reso questi giorni intensi! Carichi e curiosi di sapere dove si svolgerà il prossimo GM- ROCK del 2024!

Francesco Giambenini



“Perché la montagna mi ricorda che ho bisogno degli altri” è la frase che mi è rimasta più impressa dalla preghiera della Giovane Montagna. Tutte le altre preposizioni sono altrettanto vere, ma questa l'ho sentita più mia.



Agli adolescenti viene sempre ripetuto che devono

diventare indipendenti, uscire di casa, trovarsi un percorso da seguire, ma l'importanza delle relazioni, delle amicizie, degli altri viene sottolineata meno.

E in montagna, come nella vita, bisogno degli altri ne hai eccome. La grinta del gruppo, il supporto nei momenti di difficoltà fisica, gli insegnamenti di chi è più esperto, gli abbracci arrivati in cima, le chiacchierate che fanno passare i chilometri, sono impagabili e fondamentali. Durante questa settimana ho conosciuto così tante persone diverse con cui condividere ciò. Persone con bagaglio di esperienze di tutti i tipi, ma accomunate dalla stessa passione per la montagna.

La settimana ha avuto inizio il 13 mattina al parcheggio di Verona Nord, dove la maggior parte di noi si sono conosciuti per la prima volta o rivisti. Le prime conoscenze vengono fatte proprio durante il tragitto, o almeno questo è stato il mio caso, dato che ero in

macchina con persone nuove. Dopo un tradizionale pit-stop da Lanz, ci siamo diretti verso Monguelfo e al parcheggio abbiamo incontrato alcuni degli altri ragazzi. Quello che doveva essere un giretto di riscaldamento si è rivelato una bella scampagnata con oltre 1000 metri di dislivello, un inizio degno di quella che sarebbe stata la settimana. Abbiamo poi concluso la camminata con i piedi in riva ad un fiumiciattolo per poi rimetterci in macchina e dirigerci verso Versciaco. Arrivati, ci siamo sistemati nelle camerate e poi goduti la prima di tante fantastiche cene dello Chef.

Il lunedì, già un po' provati dal giorno precedente, ci aspettava, a mio parere, l'escursione più impegnativa della settimana, almeno a livello di dislivello: 1600 metri! L'obiettivo era arrivare alla Cima di Croda del Becco partendo dal parcheggio del lago di Braies e quindi ammirare il lago da due prospettive ben diverse. Chi con più calma e chi con passo più spedito, siamo arrivati tutti in cima e ci siamo goduti la vista. È stata una giornata stupenda e il gruppo stava già iniziando a consolidarsi.



Martedì le opzioni erano due: andare in Falesia in zona Tre Scarperi o fare la Ferrata torre di Toblin. I nuovi arrivati e un'altra parte del gruppo hanno scelto la seconda opzione, mentre la maggior parte ha deciso di spendere una giornata un po' diversa e più rilassata in falesia. Per alcuni di noi era la prima volta in falesia e la prima esperienza di arrampicata, ed è stato bellissimo farla in gruppo, con l'aiuto degli altri e tanta genuina condivisione di insegnamenti ma anche di materiale. In questo momento, sicuramente avevamo tutti bisogno degli altri, a partire da chi ci dava dritte, chi ci faceva sicura e chi ci incoraggiava.

Di questa giornata ricordo anche la conversazione che alcuni di noi hanno avuto con una famiglia di Padova. Il papà, incuriosito, ci ha chiesto di che associazione fossimo e se fossimo un campo scuola. Alcuni di noi gli hanno spiegato cosa c'è dietro alla Giovane Montagna e loro ne sono rimasti molto colpiti e contenti. Non ricordo le esatte parole, ma ha detto qualcosa su questa linea: "continue così, complimenti, divertitevi, che bello vedere tanti giovani in montagna!".

Verso il pomeriggio il cielo si è coperto e siamo stati costretti ad abbandonare le pareti a causa della pioggia; quindi, ci siamo goduti una birra al rifugio aspettando che smettesse di piovere. Dopodiché siamo tornati alla Baita dove come sempre abbiamo fatto un po' di stretching, ci siamo dati una rinfrescata e goduti

la cena. Un Ferragosto diverso dagli altri, ma molto speciale.

Il giorno seguente abbiamo condiviso tutti una parte del percorso per poi dividerci in un gruppetto che è andato a fare un giro più tranquillo fino al Lago Ghedina ed un altro che ha continuato attraverso la ferrata Ettore Bovero sul Col Rosà.

Rilassarsi vicino al lago è stato bellissimo, nonostante l'ambiente e la struttura turistica fossero quanto più vicine allo stile del turista cortinese che a quello della Giovane Montagna. Tornando verso il parcheggio ci siamo fermati a mettere i piedi nel ruscello tra relax e sfide per chi sarebbe riuscito ad arrivare all'isolotto nel mezzo senza cadere. Dopodiché ci siamo ricongiunti col resto del gruppo e abbiamo bevuto qualcosa al centro sportivo lì vicino per poi andare a fare un giretto a San Candido.

Giovedì è stato il giorno in cui abbiamo fatto più strada in macchina, per arrivare a Passo Falzarego. Le opzioni in quest'area erano ovviamente tante e dopo un'iniziale caffè al bar ci siamo divisi tra un paio di gruppetti che sono andati a fare una via, 3 ragazzi che sono andati a fare la ferrata e il resto in falesia.



della vita quotidiana, non pensando a dover rendere la propria giornata produttiva per sentirsi tranquilli, distaccarsi da lavoro ed esami, essere lontani dalle città piene di traffico e frivolezze e riconnettersi con sé stessi e la natura penso sia una delle migliori terapie. Camminando ho avuto tempo di riflettere, di svuotare la mente, di concentrarmi su cose elementari come il mio respiro. In più, nonostante fossimo un gruppone, non ho mai sentito competizione, ma solo tanta voglia di godersi in modo sano, genuino e sicuro, la bellezza della natura.



L'ultimo giorno penso sia stato il mio preferito. Il sole splendeva, ci siamo svegliati con la consapevolezza che sarebbe stata l'ultima escursione e di conseguenza voglia di rendere questa giornata speciale.

Siamo partiti presto, abbiamo varcato il confine con l'Austria e ci siamo incamminati verso Obstanserseehütte, poco meno di 1000 metri di dislivello, che a fine settimana sembravano ormai una passeggiata. Sul percorso siamo stati rallentati dalla discesa di ben 68 mucche, no, non le ho contate, ho chiesto ad un contadino quante fossero per curiosità. Arrivati in cima accaldati ci siamo tuffati nel laghetto gelido che ci ha rinfrescati per bene. Poi alcuni di noi hanno noleggiato il pedalò mentre altri si godevano una birra o prendevano il sole. I soliti intrepidi sono andati in cima di corsa, facendo un mini trail, mentre il resto del gruppo si rilassava al sole e si godeva gli ultimi momenti immersi nella natura.



La sera è stata magica, dopo cena siamo usciti a guardare le stelle, mentre un paio di ragazzi arricchivano l'atmosfera suonando la chitarra e cantando classici italiani.

Domenica mattina abbiamo poi pulito la baita in compagnia, salutato le camerate, la cucina, la sala comune e dopo esserci abbracciati e aver fatto l'ultima foto dal drone, ci siamo diretti verso le macchine. Gli ultimi saluti li abbiamo fatti da Lanz, dove il cerchio si è chiuso.

Durante questa settimana ho anche realizzato che a volte le cose più belle sono dietro l'angolo, che non serve andare dall'altra parte del mondo. E me ne sono accorta proprio perché studiando in Olanda, non posso andare in montagna spesso come prima. Ma, ciò nonostante, cerco in ogni modo di continuare ad allenarmi e rimanere attiva per quando potrò andare in montagna, grazie alla GM mi sono anche iscritta ad un corso di arrampicata ad Amsterdam.



Devo veramente ringraziare Giovanni, un amico conosciuto sul cammino di Santiago nel 2021 per avermi introdotto allo stupendo mondo della Giovane Montagna.

Per concludere, l'unica conseguenza negativa di quest'esperienza è che ci vorrà un bel po' d'impegno per tornare alla vita di tutti i giorni e spesso la tua mente ritornerà a pensare ai paesaggi mozzafiato, alla leggerezza e a tutte le emozioni che la montagna e le persone con cui l'hai condivisa ti hanno regalato

Gaia Marchioni



È un bell'impegno

Capoturno alla baita Giovanni Padovani

Quando ti chiedono di fare il capoturno per l'accantonamento alla Baita di Versciaco inizi ad essere attanagliato da mille pensieri.

Pensi che sei impegnato col lavoro (anche con due, talvolta), che hai bisogno di tempo per sistemare qualcosa a casa, che hai voglia di ritagliare qualche momento per te stesso e... pensi che è un bell'impegno, ma alla fine dici di sì perché sai che ce la potrai fare.

Ma ce la potrai fare solo perché l'associazione ti ha dato la possibilità di avere accanto un sacco di persone con una disponibilità immensa.

Trovare chi farà il cuoco è alla base della riuscita di un accantonamento, non solo per il menù col quale saprà deliziare i giorni di vacanza dei partecipanti, ma anche per il clima che sarà in grado di creare nella cucina con chi è chiamato a dare una mano e anche con chi, di passaggio, coglie l'occasione per fare un po' di simpatica comunella.

Avere al proprio fianco dei veri appassionati della casa è un colpo di fortuna che capita a pochi. Sono sincero. Avrei dimenticato caldaie accese, scuri aperti, legna

sul camino se non avessi avuto la voce della coscienza che, di tanto in tanto, mi illuminava e ricordava le cose da fare.

Un altro aspetto fondamentale è saper far innamorare della casa chi partecipa all'accantonamento. Ed anche qui può assumere un ruolo importante qualcuno che sappia far conoscere impegni, attività e scopi della nostra associazione ma anche e soprattutto il senso di avere creato una cooperativa che gestisce la baita di Versciaco, la mette a disposizione di chiunque e chiede solo un piccolo impegno perché ognuno possa sentirsi parte integrante e partecipe della baita.

Questi punti cardine possono far sì che, per il capoturno, un bell'impegno possa diventare un impegno sì, ma bello perché ha avuto l'opportunità di viverlo e condividerlo con dei veri Amici.

Grazie a tutti gli Amici che hanno partecipato all'accantonamento. Grazie GM!

Carlo Nenz



Trekking al Tigullio

3 – 5 novembre 2023

“Quando mai la pioggia ha fermato la GM?” ha chiesto Lorena sul gruppo Whatsapp quattro giorni prima della partenza e con un allerta meteo arancione annunciato.

“MAI” è stata la risposta del gruppo trekking Golfo Tigullio Giovane Montagna di Verona, che nonostante le funeste previsioni del tempo ha deciso di non rinunciare alla tre giorni di cammino in Liguria, da Camogli a Sestri Levante. L’audacia è stata premiata e, a parte la pioggia fitta nel pomeriggio inoltrato del secondo giorno, ma solo durante l’unico trasferimento in treno e a piedi a Riva Trigoso per il pernottamento, il cielo è stato clemente... anche se purtroppo solo con noi. Sotto l’organizzazione e la guida di Antonella (soprattutto) e Alessandro siamo partiti da Verona alle 5 del mattino di venerdì 3 novembre. A Camogli ci aspettava il sole, che ci ha accompagnato fino all’Abazia di San Fruttuoso, mentre dopo di noi in paese pioggia e mareggiata facevano danni. Il maltempo dei giorni precedenti ci ha portato a percorrere il sentiero meno esposto e meno panoramico, ma la bellezza della natura non è mancata. La tappa a San Fruttuoso è stata magica: il luogo e la potenza del mare in burrasca ci hanno affascinato.

Nel pomeriggio siamo scesi a Portofino, dove abbiamo visto gli effetti della mareggiata che ci aveva appena preceduto. Nemmeno gli abitanti del luogo ricordavano

un evento del genere, con le onde arrivate ad allagare tutta la piazza principale fino a dentro i negozi, lasciando dietro sé tantissimi tronchi e legno portati dall’acqua. Da Portofino abbiamo camminato fino a Santa Margherita Ligure, dove pensavamo di dormire, visto il prezzo concordato, in un normale B&B che invece si è rivelata una struttura a 5 stelle. Non credendoci abbiamo girato intorno allo stesso numero civico diversi minuti prima di convincerci a entrare.

Il secondo giorno, da Santa Margherita abbiamo raggiunto Rapallo, per salire al Santuario di Monte Allegro: 600 metri di dislivello in 2 ore, che non sono poi tanti, a meno che non siano fatti inerpandosi su per innumerevoli gradini spezzagambe. Ne valeva però la pena, per la bellezza del percorso attraverso il bosco, per il panorama mozzafiato sul mare, per lo splendore del santuario e la grazia delle due anziane signore che in cambio del biglietto d’ingresso ti davano uno dei premi di un’estrazione dove vincevi sempre qualcosa, che potevi cambiare se non ti piaceva.

Nel pomeriggio siamo scesi a Zoagli e da qui, con il treno, siamo arrivati a Riva Trigoso. Dalla stazione fino all’albergo pioggia; per fortuna non abbiamo dovuto uscire per la cena. Il mattino successivo il sole splendeva di nuovo, ma le onde del mare in burrasca risalivano di circa 300 metri nell’alveo del torrente Petronio.

Il terzo giorno, attraverso il sentiero panoramico che passa da Punta Manara e Monte Castello abbiamo raggiunto Sestri Levante, “con il mare azzurro sempre davanti ai nostri occhi!” (aveva scritto nel programma Antonella e così è stato). Dopo una passeggiata tra le vie del centro del paese e una lunga sosta gioiosa con i piedi nell’acqua nella Baia del Silenzio battuta dalle onde, abbiamo pranzato tutti insieme.

Risaliti sul pullman per il ritorno a casa, qui sì che è calato il silenzio, come succede di solito dopo queste

splendide gite piene di fatica e risate, ma anche di amicizia e riflessioni.

L’11 gennaio ci siamo ritrovati in sede GM a Verona, dove abbiamo rivissuto tante delle emozioni provate.

Merito di Giovanni, fotografo e video maker ufficiale del gruppo, che ha realizzato uno bellissimo video del nostro mini viaggio.

Magda Shiffer

Il Mondo di Pino

Ritratto di una breve, ma intensa vita

“**Q**uel Il cuore è depositario di una ricchezza molteplice, accumulata nel tempo, spesso silente e nascosta ma ugualmente presente. Questo libro, nato durante gli anni del Covid, ne è testimonianza profonda. Stefano Biasioli, il maggiore di cinque fratelli rimasti orfani negli anni dell’infanzia, si fa portavoce della memoria sopita e ridà vita a numerosi documenti raccolti in famiglia per ricordare i 70 anni dalla morte di papà Pino (20 marzo 1912 - 12 ottobre 1950), ricostruendo insieme l’atmosfera del tempo, i legami familiari e delle amicizie, le esperienze professionali.

È un racconto, seppur frammentato, vivo per la genuinità e franchezza dei ricordi, per il coraggio di entrare nelle pieghe dei fatti e di cercare dopo tanto tempo di dare ad essi un ordine, un senso nuovo.

E’ una storia vera, di un giovane cattolico, appassionato del suo studio e del suo lavoro, innamorato della montagna, impegnato nella FUCI e nelle relazioni di amicizia; storia di un amore vissuto

in anni difficili, segnati dal secondo conflitto mondiale, di una famiglia che nasce e cresce in queste difficoltà e che deve continuare a vivere quando la tragedia della morte del marito e padre, dovuta a un’esplosione di mine, la segna indelebilmente.

La vita dell’ing. Giuseppe “Pino” Biasioli, come ricostruita dal figlio Stefano, si propone ancora attuale a noi oggi ed anche alla Giovane Montagna. Ritroviamo infatti nelle lettere ampiamente citate ed in parte riprodotte, tra i molti spunti relativi alla vita familiare ed alle vicende sociali e storiche dell’epoca, anche



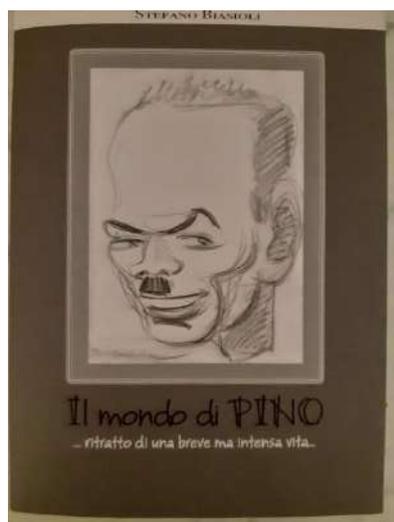
riferimenti a luoghi e nomi che hanno segnato la storia di questa associazione a Verona.

Significativo un passaggio del libro: “...In mezzo a tutto ciò, l’amore infinito per la montagna: le gite con tanti amici, la creazione della sezione di Verona

della Giovane Montagna (sottosezione del CAI nata in Piemonte e con marcata impronta cattolica), la diuturna frequentazione con il professor De Mori, con i Nenz, con Cesco Nicoli, con i Dussin, i Banterle, Mario Cristani, Francesco Scarlini. Ed è in montagna, che è scoppiato, nel 1938, l’amore tra Dina e Pino, come ben mostrato dalla più bella foto che ritrae i due.” De Mori, presidente della sezione in quegli anni, viene citato più volte nel ricordo di alcuni accantonamenti degli anni 1933 e 1935 (Malles Venosta), e in riferimento al comune impegno all’interno della FUCI. Suo è l’articolo sul Corriere del Mattino del 14 ottobre 1950 che, nel dare la notizia della tragedia di Carisolo (Pinzolo) due giorni dopo, tratteggia alcuni aspetti della vita dell’amico Pino. Dussin, viene ricordato come uno dei capi della Giovane Montagna di Verona presente al funerale. Ma l’ing. Biasioli ha svolto per vari anni la propria attività professionale a Torino ed è probabile abbia avuto contatti anche con la sezione fondatrice della Giovane Montagna.

A Stefano e ai suoi fratelli il grazie per aver condiviso la memoria di Pino e del suo mondo con questo libro, che troverà spazio nella biblioteca della sezione veronese per chi voglia approfondire ulteriormente le vicende della sua vita ed una pagina di storia della sezione veronese.

Carlo Nenz



CI HANNO LASCIATO

Alessandro Mansoldo

Ricordiamolo nella nostra preghiera

NUOVI SOCI

BEDUZZI MICHELE
 BELLE' ALBERTO
 BENETTI ANDREA
 BERTANI ALESSIO
 BERTANI FRANCESCO
 BESACCHI FRANCESCO
 BONOMO MATILDE
 CANGIALOSI PIERANGELO
 CAPODAGLIO ALESSANDRO
 CAPODAGLIO MARCO
 CAPODAGLIO NICOLA
 CAPODAGLIO PIETRO
 CASATI ANTONIO
 COBELLI LUCA
 DANESI MARIANGELA
 FERRARA ALESSIA
 GAIONI ALBERTO
 GAIONI CLAUDIO
 GAIONI MATILDE
 GIAVONI MARCO
 GRASSO ALESSANDRA
 GRAZIANI FABRIZIA
 LUPI DANIELA
 MAKOVEC CHIARA
 MENEGAZZI GIULIANO
 MORO MARINA
 MOSCARDO GABRIELLA
 RIGOLI ANGELA
 SCHENA FRANCESCO
 STOPAZZOLO DORA
 ZANONI GIORGIO
 ZENARO ENRICO
 ZILLOTTO PIERLUIGI

Accogliamoli calorosamente

Prossimi Accantonamenti

Settimana di pratica escursionistica

Da: Giovedì 4 luglio 2024
 A: Domenica 7 luglio 2024

Settimana per gli Altri alla Baita G.Padovani a VERSCIACO

Da: Lunedì 8 luglio 2024
 A: Domenica 14 luglio 2024

Soggiorno giovani under 18 CAI-GM alla Baita G.Padovani a VERSCIACO

Da: Mercoledì 10 luglio 2024
 A: Domenica 14 luglio 2024

Settimana verde alla Baita G.Padovani a Versciaco

Da: Domenica 4 agosto 2024
 A: Domenica 11 agosto 2024

Accantonamento Giovani over 18 alla Baita G.Padovani a VERSCIACO

Da: Domenica 11 agosto 2024
 A: Domenica 18 agosto 2024



Abbiamo cura delle nostre cose!

I soci che prendono a prestito i materiali associativi sono pregati di averne cura come fossero propri e di seguire le istruzioni in sede.

Materiale alpinistico: compilare il registro, informare tramite mail o sms o telefono i responsabili (Stefano Governo o Giacomo Lui), *Pagare il contributo e restituire puntualmente il materiale come riportato nel registro*

Materiale di cucina (pentole): compilare il registro, informare tramite mail o sms o telefono il responsabile (Luigi Pomini o Luigi Tebaldi), *Pagare il contributo e restituire puntualmente il materiale come riportato nel registro*

Comunicazione per “La Cengia”

Si invitano tutti coloro che volessero contribuire alla stesura dell'editoriale “La Cengia” con articoli, foto e suggerimenti, ad inoltrare il materiale da pubblicare entro e non oltre il

30 ottobre 2024

ai seguenti indirizzi:

gn.salvibentivoglio@hotmail.it

Si raccomanda di inoltrare il materiale o in formato testo (txt, rtf) o in formato word (doc o docx) e (non in formati pdf) le immagini in formato jpg o bmp a colori.

Arrivederci a dicembre 2024

LACENGIA

Fermete e sponsa

Periodico della sezione di Verona della Giovane Montagna
 Via Moschini, 46 – 37121 Verona

verona@giovanemontagna.org

Tel. 045 8300718

Direttore responsabile
 Alessandro Giambenini

Progetto editoriale
 Ismaele Chignola

Coordinamento testi con
 impostazione grafica
 G. Nicola Salvi Bentivoglio

Redazione

Alberto Bagnalasta, Ismaele Chignola, Stefano Dambruoso, Gabriella Danzi, Daniele Del Po, Alessandro Giambenini, Francesco Giambenini, Franco Lonardi, Paola Magagna, Carlo Nenz, G. Nicola Salvi Bentivoglio, Carlo Spagna, Marta Maria Spagna, Simone Spagna, Gigi Tebaldi, Laura Tinazzi, Gianpaolo Valentini,

Edizione fuori commercio tirata in 200 copie e spedita gratuitamente

Prossime attività sezionali

4 PASSI DI PRIMAVERA - 51° EDIZIONE

Domenica 7 aprile 2024

Randonnée di sci-alpinismo - ENGADINA (Svizzera)

Da: Venerdì 12 aprile 2024

A: Lunedì 15 aprile 2024

Cima Cocca - Val di Ledro

Domenica 21 aprile 2024

Via dell'Iris tra Tregnago e Campiano - CAMMINI CONSAPEVOLI

Domenica 28 aprile 2024